Dopo il successo dello sciopero e delle manifestazioni dell'8 gennaio il MIUR ha convocato il 17 i COBAS, assieme ad altri sindacati conflittuali, per affrontare la questione dei diplomati magistrali. Sulla base delle volontà espresse dalle maestre/i in lotta e della necessità di proposte unificanti che evitino una ennesima "guerra tra poveri" i COBAS – dopo che le rappresentanti del MIUR hanno fornito i dati del monitoraggio degli iscritti in GaE e dei contratti a tempo indeterminato stipulati – hanno prima fatto presente come la convocazione del tavolo fosse un atto dovuto, data la totale non rappresentatività dei sindacati concertativi in materia, totalmente assenti dalle mobilitazioni di queste settimane ; ed hanno poi esposto una piattaforma unificante sia per le diplomate/i magistrali sia per tutti i precari/e della scuola, basata sui seguenti punti:

1) le immesse/i in ruolo che hanno superato l'anno di prova mantengono il proprio posto e lo stesso vale per chi deve superare l'anno di prova in questo anno scolastico;

2)permanenza nelle GAE, in base al punteggio acquisito, di tutti/e i/le docenti con relativo scioglimento della riserva;

3)riapertura delle GAE, in tutti gli ordini di scuola, per tutti/e i/le docenti in possesso di abilitazione (Diplomati Magistrali con titolo conseguito entro l'a.s. 2001/2002, Laureati in Scienze della Formazione Primaria Vecchio e Nuovo Ordinamento, PAS, TFA, ecc.);

4. **immissione in ruolo di tutti/e i/le precari/e con 3 anni di servizio presso le scuole di ogni ordine e grado.**

I COBAS hanno poi ribadito la totale contraddizione tra l'ultima sentenza del Consiglio di Stato ed i precedenti giudicati dello stesso Consiglio, che dimostra come si sia trattato di una spudorata sentenza politica (nonché illegittima e strumentale), come politica è stata negli ultimi decenni la volontà di tutti i governi di utilizzare massicciamente il precariato per risparmiare un buon 30% nelle spese di personale ed evitarne la ribellione frammentando la categoria in mille sotto-gruppi messi in conflitto tra loro. Abbiamo inoltre sottolineato che lo Stato deve ringraziare le centinaia di migliaia di precari/e disposti/e a subentrare a coloro che "lasciano" la scuola (in una categoria pesantemente sottopagata) e dunque stabilizzare definitivamente tutte/i le/gli abilitate/i che si sono guadagnate/i sul campo (da sempre il 99,9 % dei docenti ha imparato a insegnare insegnando) il diritto e il dovere dell'insegnamento. Le rappresentanti del MIUR hanno risposto che il Ministero ha richiesto un parere all'Avvocatura dello Stato, che a sua volta ha chiesto agli USR ulteriori dati, in particolare sui numeri delle sentenze dei Giudici del Lavoro.

E' apparso lampante che **il MIUR**, con tale richiesta all'Avvocatura (che dovrebbe esprimersi entro marzo, cioè dopo le elezioni politiche) **sta applicando una politica "ponziopilatesca": ossia lavarsene le mani e prendere tempo a nome di Gentiloni e del governo ancora in carica** (il quale, lo ricordiamo, è perfettamente abilitato a emanare un Decreto-legge urgente che sani la situazione) per poi passare la "patata bollente" al prossimo Governo post elezioni (se e quando entrerà in carica).

La delegazione COBAS ha espresso la sua totale insoddisfazione per la tattica dilatoria e "ponziopilatesca" del MIUR e per la smaccata irresponsabilità di un governo che avrebbe l'occasione di sanare, almeno in parte, il malfatto pluridecennale dello Stato nei confronti dei precari, sottolineando peraltro come tanti posti si renderanno disponibili nei prossimi anni, a maggior ragione se si estendesse il lavoro usurante (anticipando la pensione) a lavoratori/trici di altri segmenti scolastici, in particolare nelle scuole elementari. Abbiamo anche evidenziato le gravi implicazioni che a breve si

dovranno affrontare in relazione al divieto della prosecuzione dei contratti oltre i 36 mesi, e che proprio i numeri delle iscritte/i nelle GaE, consegnatici nell'incontro, confermano che, ove disgraziatamente non si trovasse una soluzione positiva, il prossimo anno interi territori sarebbero privi di insegnanti. Infine, di fronte al pilatesco "*non possumus*" del MIUR, i COBAS hanno ribadito che in assenza dell'indispensabile e urgente Decreto-legge, che eviti intollerabili licenziamenti e che sani definitivamente le profonde ingiustizie perpetrate in questi anni a danno dei precari/e, **la mobilitazione si intensificherà e si "indurirà".**

SABATO 27 GENNAIO ore 10 ASSEMBLEA dei COMITATI della REGIONE

c/o SALA CONSIGLIARE QUARTIERE PORTO via DELLO SCALO 21

--

Cobas Bologna
via S Carlo 42 - 40121
Lun. ven. H 17-19.30 merc .h10-12.30
tel 051 241336 http://www.cobasbologna.it
https://www.facebook.com/cobas.bologna

Gentilmente avvisaci se non vuoi ricevere posta di tal genere in futuro. Il tuo indirizzo di posta elettronica viene utilizzato esclusivamente per inviare informazioni sulla scuola e sulle iniziative dei Cobas - Comitati di Base della Scuola di Bologna. Non viene utilizzato per scambi, vendite o transazioni di qualsiasi natura, né viene ceduto a terzi.